Anno XVIII. Domenica, 9 aprile 1865 N. 99.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 40; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale delle Annunzi, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 8 aprile

I CENTESIMI ADDIZIONALI
ALL'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE.

Il ministro delle finanze, nel mentre propose di portare a 60 milioni l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, ha stimato necessario di mettere un limite ai centesimi addizionali all'imposta stessa, i quali minacciano di prendere in tutte le provincie e comuni delle proporzioni molto inquietanti.

Noi abbiamo già fatto osservare come i centesimi addizionali, oltre al nuovo peso di cui gravano il contribuente, ne cagionano un altro, che proviene dall'incertezza.

Ciò basterebbe per rendere la nuova imposta assai più gravosa, di ciò che sia nell'intenzione del legislatore.

Ma l'on. Sella ha dichiarato di essere convinto che l'imposta si potrebbe elevare a più di 60 milioni. Ignoriamo a quali ragioni attinga questa sua convinzione. Noi abbiamo dovuto formarcene una del tutto contraria, e quando pur lo studio delle condizioni del paese e la disamina de' principii su cui poggia l'imposta sulla ricchezza mobile, ci avessero tratti ad altra conclusione, non avremmo tuttavia potuto prescindere dal riguardare i centesimi addizionali come un carico enorme e dal preferire che lo Stato stabilisse la quota fissa, togliendone poi una parte determinata a beneficio delle provincie e dei comuni.

Senonchè l'imposta sulla rendita non ci sembra ammettere i centesimi addizionali.

Questi centesimi si aggiungono all'imposta principale per sopperire a' bisogni de' singoli comuni e provincie. Debbono quindi esser pagati da chi ha delle proprietà e degl'interessi in quei comuni ed in quelle provincie. Or come potete far pagare i centesimi addizionali dell'imposta sulla rendita, stabilita come essa è?

Un signore, il quale abbia la sua dimora in Torino, ma ritragga i suoi redditi da industrie, commerci, benefici di società anonime stabilite in parecchie altre città, fa la sua dichiarazione in Torino, e sborsa qui la tassa e colla tassa i centesimi addizionali, che vengono aggiunti; ma non contribuisce menomamente alle spese delle altre città e provincie, dove ha importanti interessi.

L'ingiustizia è ancor più evidente, ove trattisi di società anonime. Rechiamone un esempio. La Banca nazionale ha la sua sede centrale a Torino, l'anno prossimo l'avrà a Firenze. I benefici netti della Banca hanno servito nell'anno scorso a determinare il contingente della tassa della ricchezza mobile della provincia di Torino. La Banca paga essa stessa l'imposta allo Stato e gli azionisti ne sono liberi. Coll'imposta principale ha essa anche da pagare i centesimi addizionali? Nessuno potrebbe dubitarne, ripartendosi la sovr'imposta in ragione del contingente dello Stato. Ma i comuni e le provincie dove vivono gli azionisti, che godono i *dividendi* della Banca, non sono defraudate del concorso pecuniario di questi medesimi azionisti alle loro spese? Oppure si vorranno questi sottoporre alla sovr'imposta? Ma questa è già detratta da' benefici che distribuisce la Banca, è pagata dalla Banca stessa, e ne verrebbe che i centesimi addizionali costituirebbero un raddoppiamento di tassa, e che l'azionista pagherebbe due volte, anzichè una.

Lo stesso dicasi delle società di strade ferrate, delle altre società anonime e perfino della Cassa ecclesiastica, le cui rendite concorsero a determinare il contingente di Torino, o di altre grandi città, con iscapito di altre provincie e comuni, se mai il sistema dei centesimi addizionali fosse adottato.

Forse si cercheranno rimedi all'inconveniente gravissimo da noi accennato; ma temiamo si riesca a trovarne che soddisfaciano così alle prescrizioni della giustizia come alle esigenze della pratica applicazione.

Non si deve disconoscere che la faccenda dei centesimi addizionali si fa seria dappertutto. Vi hanno comuni, nei quali i centesimi addizionali superano l'imposta fondiaria principale perequata. Ve ne hanno che, malgrado questo enorme peso, non ritraggono abbastanza da sopperire ai loro carichi. Dove si vada con questo eccesso d'imposte, non è chi non vegga. Le nuove leggi amministrative impongono ai comuni ed alle provincie dei carichi ancor più pesanti. Volerne sottrarre la rendita della ricchezza mobile, mentre la proprietà fondiaria ne è aggravata, può sembrare una flagrante ingiustizia.

E diffatti se l'imposta sulla ricchezza mobile fosse tenue, se i centesimi addizionali si mantenessero in limiti ristretti ed invariabili, forse si potrebbero aggiungere alla tassa principale, malgrado i molti inconvenienti che ne deriverebbero.

Ma quando si vuole portare l'imposta principale a 60 milioni, ogni novello aumento, salvo eventualità straordinarie e transitorie, come una guerra, non può produrre che difficoltà ed ostacoli all'esazione di essa. Crediamo di avere dimostrato irrefragabilmente in un precedente articolo che 60 milioni costituiscono per la ricchezza mobile una vera contribuzione di guerra. È un male che, nel secondo anno della sua esecuzione, si sia costretti a rendere quest'imposta così gravosa ed oppressiva, da farla diventare più di tutte le altre antipatica al paese. Ma sarebbe un male irreparabile, ove si aumentasse ancora, sia per conto dello Stato, sia coi centesimi addizionali. In tal caso le quote inesigibili ascenderebbero alla fine dell'esercizio ad una considerevole somma. Esse figurerebbero nella *Situazione del Tesoro* fra que' *residui attivi* che si schierano per diminuire apparentemente il disavanzo, ma sui quali non è possibile di far assegnamento, e dopo uno o due anni ne verrebbero cancellati, e si troverebbe che per aver voluto troppo, non si è potuto neppur ottenere quello su cui si aveva ragione di far capitale.

IL RICONOSCIMENTO DEL REGNO D'ITALIA IN ISPAGNA

Continuiamo a registrare le opinioni della stampa spagnuola su questo argomento.

Ecco come il *Contemporaneo* insiste in favore del riconoscimento:

« La questione d'Italia non è una di quelle questioni che, per essere mal definite, possano mettersi da banda o abbandonarsi all'obblio.

« La questione dell'Italia tocca al suo fine col giorno in cui la Corte si vede installata definitivamente a Firenze: tutti i popoli dell'Europa e degli altri continenti, con eccezione dell'imperatore Francesco Giuseppe, hanno riconosciuto l'Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.

« Noi altri, in questo mentre, rimaniamo indecisi in mezzo alle nazioni potenti che tennero una condotta contraria, senza che in tale condizione possiamo soddisfare ai due grandi interessi che implica la questione italiana.

« L'interesse del pontificato, che noi potremmo mantenere meglio il giorno che entrassimo nel concerto politico europeo, da cui siamo quasi esclusi; e quello che deriverebbe dal cessare questa indecisione che non può condurre se non che ad annientarci nel mondo civile. »

Il *Diario espagnol* continua in questa guisa a trattare la questione dal suo punto di vista:

« Da che non è possibile e nè pure giusto il sostenere con la forza i diritti temporali di Roma sul territorio perduto; da che non è possibile e nè pur giusto il restaurare le sovranità rovesciate dall'impeto unitario dell'Italia; sarà bene che noi ce ne stiamo barcollanti del tutto, senza prendere una decisione in favore del mantenimento della nuova monarchia nelle condizioni politiche ch'essa si fece e nelle condizioni a cui è obbligata dall'ultima convenzione con la Francia?

« È indubitabile che si preparano giorni di prova pel cattolicismo, e che, più che le armi, le deliberazioni delle cancellerie e gli articoli dei trattati devono contribuire a decidere la questione difficile che rimane. Sole l'Austria e la Francia, se non riconosciamo il nuovo regno, e per conseguenza non potremo far sentire la nostra voce, si troveranno nel congresso: la prima con meno autorità della seconda, per essere stata interessata al conflitto italiano; entrambe con minore imparzialità che la Spagna, per aver conteso fra loro ai primordii del movimento unitario della Penisola. Ora non è un dovere per noi, consigliatoci dal nostro carattere e dal nostro amore al padre dei fedeli, il riconoscere il regno d'Italia? Non sarà giusto che ci adoperiamo con tutte le nostre forze per che il nuovo regno paghi con la protezione del Sommo Pontefice la protezione universale data dall'Europa alla formazione ed all'ingrandimento di esso regno?

« Si riconosca una volta come buono il fatto consumato; entriamo in giuoco con la diplomazia europea, senza curarci del come si siano tramutate certe sovranità; resistiamo e quando e come sia necessario; concediamo ogni volta che si debba concedere; chè il far altro è impossibile, e dalla successione costante dei fatti, dal riverbero eterno delle idee nel pelago dei secoli, nasce l'ordine della società. Virgilio stesso lo diceva nella bella lingua primitiva del suolo italiano:

« *Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo.* »

La *Espagna* combatte il riconoscimento come un nuovo ostacolo che si aggiungerebbe a quelli che già ostruiscono la via al governo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Firenze, 6 *aprile*. — La morte miete inesorabilmente fra coloro che per opere di intelletto e di braccio si resero più benemeriti del nostro risorgimento nazionale. Il generale d'armata e senatore del regno, Manfredo Fanti, non è più. La lunga e dolorosa malattia che, reduce dall'Egitto, lo confinava in un fondo di letto, ha finito col trionfare sulla sua vita ieri alle sei e un quarto pomeridiane.

Il quinto dipartimento militare rimasto privo del suo capo e comandante renderà domani i debiti onori funebri al valoroso condottiero, al sapiente generale, di cui tutta l'Italia piange oggi la grave irreparabile perdita. Saranno rappresentati al trasporto i varii corpi stanziati nel dipartimento; interverranno tutte le autorità civili e militari; vi prenderà parte la guardia cittadina. Frattanto il municipio di Carpi, sua città natale, ha già domandato la salma del defunto ed inviata una deputazione del comune a riceverla.

Il Consiglio provinciale tenne ieri la sua prima seduta nel nuovo Palazzo delle cento finestre. Pel solito, queste sedute sogliono essere abbastanza tranquille. Sembra però che ieri la ristrettezza della sala delle adunanze avesse un po' inasprito gli umori degli onorevoli consiglieri. Infatti, non ostante le gravi spese testè compiute per l'acquisto del nuovo locale e pel trasferimento dell'ufizio di prefettura, vi fu una mozione diretta ad esaminare se convenga rimanere in quel palazzo e dichiarare provvisoria la nuova sede. Lo studio della proposta fu rinviato ad una Commissione, ed ecco nuovamente in pericolo di sgombro tutto l'ufficio di prefettura, che, come sapete, è a carico della provincia. Così torneremo a far da capo quello che fu già fatto con non lievi sacrifizii; e il danaro dei contribuenti pagherà le spese.

Vi fu una viva discussione sul modo di rimborso della tassa fondiaria anticipata dai comuni al governo per l'anno corrente. Il ministero ha ordinato che sieno rilasciati ai municipii tanti *pagherò* a scadenza sulle tesorerie dello Stato. Alcuni consiglieri dichiararono illegale questo sistema e contrario al modo d'esazione vigente in Toscana. Il prefetto insistette, e giustamente, sul diritto che ha il governo, a forma della legge, di rimborsare in quel modo. Ciò non ostante, fu chiesto un voto per indurre il governo a non valersene per la nostra provincia.

Il governo ha chiesto ai municipii di rifondere parte delle spese abbuonate dalla legge per la perequazione della fondiaria; salvo rimborso a liquidazione compiuta. Anche contro questo insorsero alcuni consiglieri e chiesero un voto perchè la rifusione di quelle spese non fosse effettuata.

Fu chiesto altresì che si rimborsassero ai comuni le spese che incontrano pel trasporto della moneta destinata al baratto.

Il ministro d'agricoltura e commercio, in una sua circolare aveva interessato le provincie a consigliare la riduzione delle Casse di risparmio a Casse di credito agricolo e popolare nella veduta di convertirle a duplice scopo. Il Consiglio passò su questa proposta all'ordine del giorno, riguardando la cosa come di privato interesse.

Discusse finalmente e approvò molte proposte relative a fiumi ed a strade provinciali. Ordinò il deposito della relazione sugli spedali che debbono passare alla provincia e si sciolse per riunirsi lunedì prossimo.

Come vedete, dall'insieme di questa seduta si potrebbe levare argomento a molte e svariate considerazioni sopra lo spirito di opposizione legale, che domina in Toscana più che in qualunque altra parte del regno.

A proposito di opposizione fatta giustamente e con mezzi legittimi, vi dissi già che l'affare dei sigari era stato portato dinanzi ai tribunali. Frattanto, pendente la risoluzione, si è costituito un comitato di beneficenza, che provvederà ai mezzi di soccorrere e dar lavoro ai 598 individui rimasti privi di assegnamento; ed ha pubblicato un manifesto tutt'altro che benevolo verso l'operato del ministero.

La Commissione provinciale che ha raccolti i soccorsi pei danneggiati delle alluvioni, ha provveduto già in modo lodevolissimo al modo di distribuzione dei soccorsi stessi, col mezzo dei gonfalonieri locali. Intanto per debito di giustizia aggiungerò che monsignor arcivescovo, per mezzo de'suoi incaricati, ha versato nelle mani di questa Commissione la ragguardevole somma di 17,330 lire da lui raccolte con caritatevole zelo allo stesso oggetto.

Prosegue la furia del baratto delle monete toscane; ma per quanto il governo abbia inviato qua parecchi milioni di moneta nuova, tuttavia molti uffizi si sono trovati con le casse vuote, senza poter contentare i richiedenti. Il 2 del corrente mese il cambio fatto ascendeva già alla somma di 13,800,000 lire. Questo prova sempre più la necessità di una proroga a tutto il mese.

I clericali non tralasciano occasione di fare rumore e muover subbugli popolari. L'altro giorno, dopo la predica di Santa Maria Novella, ebbe luogo uno scandalo vergognoso sulla piazza della chiesa stessa, in cui una turba fanatica di più che duemila persone assalì e prese a percosse un povero prete, che nell'uscire di chiesa commise l'imprudenza di lamentarsi a voce alta perchè il predicatore, invece di occuparsi di religione, aveva fatto una diatriba di politica. Poi dopo che le guardie ebbero tolto quel disgraziato dalle unghie di que'ciechi fanatici, la turba adocchiò il noto Padre Gavazzi che aveva assistito egli pure alla predica. E già stava per dargli addosso se uno, più sensato degli altri, e lo stesso P. Gavazzi, montato in bigoncia, non avessero ammansato l'umore della bestia.

Napoli, *4 aprile*. — La disposizione che accorda nuove attribuzioni ai rettori delle Università viene considerata come un passo importante verso quella *discentralizzazione* amministrativa che sola può soddisfare alle giuste esigenze dei tempi ed ai bisogni delle popolazioni. Questa saggia misura venne generalmente salutata con favore, nella speranza anche che il ministro Natoli ed il suo segretario generale Nicomede Bianchi non vorranno arrestarsi a mezza via.

La configurazione della penisola ed i numerosi suoi centri di popolazione, fanno sentire più che mai la necessità di impiantare delle direzioni locali con estese attribuzioni sia per imprimere alla macchina governativa un movimento più rapido e spedito, sia anche per lasciare al potere centrale agio di respirare e così non essere più chiamato che ad occuparsi delle cose di alta amministrazione.

I rettori erano naturalmente gl'indicati per essere i depositarii di queste attribuzioni ministeriali, sia pel prestigio della loro posizione, sia anche per le cognizioni che in fatto d'istruzione è a supporsi debbano avere. È certo che se tale misura si fosse adottata prima d'ora, molti inconvenienti, e non lievi, si sarebbero evitati. Ad ogni modo ora si è fatto un gran passo; bisogna tenerne conto e sperare in altro maggiore e regolato in modo definitivo.

Con queste facoltà i rettori vengono ad avere maggiore autorità, è vero, ma altresì maggior lavoro e, quel che è più, maggiore responsabilità.

È ella opportuna quella economia stata testè fatta sulla retribuzione che la legge loro assegna a titolo di compenso pel dismpegno del difficile loro ufficio? Questa misura, ha prodotto un certo malumore nel corpo insegnante e fu soggetta ad aspra critica.

È vero che la disposizione è provvisoria, e che le finanze hanno bisogno di essere ristorate senza il famoso *quasi*, ma poche migliaia di lire non possono fare gran cosa pel Tesoro, ed invece possono alle volte produrre una certa rilassatezza nel servizio ed una grande difficoltà di trovare la persona che voglia sobbarcarsi al peso del rettorato, quando questo non abbia più altro compenso che il pericolo di una grande responsabilità.

Dacchè sono sull'argomento, voglio dirvi due parole sull'inconveniente osservato nella legge attuale relativamente al tempo della durata dell'ufficio di rettore. Un biennio è troppo poco; sarebbe d'uopo almeno almeno sei o dieci anni di carica, qualora non si voglia portarlo a vita, locchè sarebbe ancora, a mio avviso, il progetto migliore.

Mi ricordo che qualche tempo fa l'egregio commendatore Matteucci sostenne in Senato questa proposizione, e sebbene non abbia potuto farla trionfare, ciò non toglie che egli non fosse nel vero, e non partisse da un principio pratico che tardi o tosto deve trionfare in tutto od in parte, sempre quando si voglia davvero fare del rettore il capo di una amministrazione di una qualche importanza.

Il rettore, col sistema oggidì in vigore, ha appena il tempo di impratichirsi delle cose riguardanti il suo ufficio che già deve cedere il posto al suo successore, al quale poi accade altrettanto. Cosa ne viene dallo attuale sistema? — Stiracchiamenti, urti bene spesso, e mai una regola fissa nelle disposizioni da prendersi. Ordinariamente il successore distrugge quello che ha fatto chi gli ha lasciato l'ufficio, oppure agisce dietro idee diametralmente opposte. Quanto ciò sia dannoso alla cosa pubblica, lo lascio considerare a voi ed a'vostri lettori. Mi sono diffuso forse un po'troppo su questo argomento, ma lo credo assai importante, e sarei ben lieto se avessi potuto far penetrare questa idea fin là dove si può quel che si vuole.

La nostra Università si è migliorata moltissimo in questi ultimi quattro anni. I professori, in generale, sono vere celebrità nella parte d'insegnamento a cui sono destinati. Basti il nominare Imbriani, Settembrini, Pessina, De Luca, Palmieri, Palasciano e tanti altri di questo valore per comprendere tosto quali guide e maestri possano avere i nostri giovani nei loro studi. Una prova lampante l'abbiamo nella diminuzione dei privati insegnanti, ed invece nell'accorrere degli studenti alle lezioni dei professori ufficiali. Tutt'affatto l'opposto di quello che si verificava sotto il governo borbonico, ove l'Università era pressochè sempre deserta, e dirò anche guardata dai giovani con diffidenza, ed invece in fiore i professori non governativi. Oggidì abbiamo delle lezioni così frequentate che le sale sono bene spesso troppo anguste a contenere il numero degli uditori che vi si affollano. Pessina, p. es., è obbligato a fare scuola nel vasto refettorio dei Gesuiti nell'exliceo del Salvatore, capace di oltre 700 od 800 persone. Imbriani, malgrado che la sua lezione sia alle 8 del mattino, tuttavia raduna sempre un uditorio dei più numerosi. Barbarisi, nelle lezioni di anatomia, si trova pur esso nella stessa condizione. Insomma, se l'attuale governo nulla ha risparmiato per ridonare all'Università di Napoli il pristino suo splendore ed anche maggiore se fosse possibile, ha però la consolazione di vedere che la gioventù bramosa d'imparare non lascia cadere a terra i beneficii che ad essa sono offerti. — In altra mia la continuazione.

Roma, *6 aprile*. — Già da qualche giorno molto si discorre di un tradimento fatto a Francesco II da un suo fido che aveva le mani in pasta in tutte le faccende del brigantaggio e dei comitati borbonici residenti in varie città dell'ex-reame di Napoli. Si dice che costui che era pratico dell'archivio di palazzo Farnese abbia fatto un buon fagotto di tutte le carte più importanti per compromettere la riputazione dei Borboni, e di sottechi sia uscito dal breve territorio pontificio. Se la fama non mescola il falso col vero, tra i documenti involati ve ne sono pure di quelli che si attengono alla Corte vaticana e al papa *met* come dicesi per le cancellerie. Di queste cose se ne saprà omai meglio fuori che in Roma ove è proibito di scrivere e discorrere, se già non si tratti di vite di santi o delle prerogative del papato. Io pertanto, non ve ne dirò altro, astenendomi perfino dallo spacciare certi nomi di patrizii napolitani, che si fanno autori del fatto occorso.

Sabato a sera avemmo nel Colosseo una stupenda illuminazione a bengala fatta da un tal Papi, autore delle girandole di Montepincio, e molto lodevole nella sua arte di pirotecnico, se questi giuochi e passatempi meritano qualche conto. Non lo assevero, ma riferisco per averlo udito, che la metà del danaro fatto colla illuminazione dell'anfiteatro Flavio vada a beneficio della dimostrazione che farà il governo al papa, nell'anniversario del ritorno da Gaeta e della cascata di Santa Agnese. Questa festa obbligata cadrebbe il 12 di questo mese, ma incontrandosi colla settimana santa si vuole differita e aggiunta per coda a quelle di Pasqua per farne quattro. Per tal modo lo si avrà più splendida e fragorosa anche per la moltitudine dei forestieri che sogliono venire per le funzioni apostoliche [illegible] giorni.

Facciamo augurio a Sua Beatitudine di grande allegrezza e soddisfazione, volendo che si convinca di quel che dice in pubblico sull'amore e fede de' romani verso il dominio temporale della S. Sede. E però la vorremmo assoluta dal tenersi attorno i soldati forestieri, e dal costituirsi un esercito per quando quelli se n'anderanno.

Abbiamo a Roma vecchia le corse dei cavalli che fa una società di romani e di inglesi. Chi li ha migliori li mostra e prova nel correre e nel saltare e nel corvettare. Si dice che saranno messi alla prova anche quelli del principe Umberto che li ha mandati da Napoli. Da qualche anno queste corse non si facevano più, perchè l'amoroso governo le aveva proibite, solendo finir sempre con qualche uomo fracassato o mal concio. Pare adunque il governo provi un poco ad allargarsi cominciando dal tollerare nei sudditi la facoltà di rompersi le ossa. E se anche a Roma vi fosse edificio politico da coronare, diremmo che pel coronamento poco manca.

Col primo di questo mese fu aperta al servizio pubblico la ferrovia che va da Roma a Corese, tratto di 37 chilometri che conduce alla Sabina regnicola. Questa ferrovia ci deve condurre in Ancona, e si lavora già da otto anni, e doveva essere terminata quattro anni fa. Bisogna dire che sotto l'ombra delle sante chiavi tutto posa e inbozzacchisce, non eccettuata quell'attività mercantile, che col far più presto, più lucra. Ma vedete che quattro quinti e più di questa linea che deve congiungere Roma coll'Adriatico, è caduta già da quattro anni sotto il dominio del regno italiano, e nondimeno quel fato papale che tutto assidera, ancora non l'abbandona. Anzi, per quella parte che sta sotto il governo pontificio, si può dire che l'immobile fato si è convertito, e fuori no. Andando di questo passo, è da sperare che nel 1870 questa ferrovia di Corese si toccherà la mano con quella di Ancona, e la pace sarà fatta tra gli influssi statici papalini e la solerzia dei regni civili.

Un tale abate Pialanti, notissimo a quei tipografi che pubblicarono molte sue opere di scienze e lettere, ne ha messa a luce testè un'altra che porta per titolo *La grammatica del buon senso*. Stando alle leggi sulla strana e indefinibile proprietà letteraria, ha domandato al ministero del commercio, ecc. ecc., la proprietà di questo novello parto filosofico. Intanto gli si mostra molta ripugnanza nel concedere la proprietà e privativa del buon senso; ma alla fine il signor ministro si arrenderà, non fosse altro perchè l'autore è abate. Per me, crederei che prima di fare questa concessione all'autore dovrebbe avere suo posto la questione pregiudiziale sul senso comune.

Fin tanto che la questione romana non avrà avuto termine, sarà difficile che il vostro corrispondente se la finisca dal tornare per diritto o per indiretto sulla convenzione del 15 settembre. Dico adunque che anche gli abati credono che i francesi se ne anderanno forse prima che spiri l'ultimo termine convenuto nel trattato italo-franco. Però si parla sempre e senza intermissione del modo di provvedere alla sicurezza del governo che rimane senza sussidio di armi straniere. Si vengono arruolando soldati, si ammanisce un solennissimo manifesto a tutta la cristianità, e per ultimo si discorre anche di spolverare i calzoni e succingersi la veste. Se mai verrà bisogno di partire, non pensate che il nuovo asilo sia Malta, nè Venezia, nè alcun paese di Germania. È già deliberato di navigare per Majorca alle Baleari e ricoverarsi nell'episcopio di Palma a studiare le cose moresche. Ma la più probabile è che Pio IX accetti i consigli degli uomini prudenti e se ne stia nel Vaticano, qualunque cosa facciano le umane generazioni. Il Vaticano è più rispettato a' di nostri che non fu in antico il famoso tempio di Delfo, e quivi la quiete e la sicurezza abbondano e abbonderanno sempre. Anche gli acciacchi che ha, e la vecchiezza caduca, lo sconfortano dal viaggiare. Tutto in avvenire sarà quieto; e le mutazioni potranno accadere adagio adagio, sgomitolandosi il governo pontificio a poco a poco.

Finalmente ci siamo imprimaverati davvero. Ai venti freddi è successo un tepore che ristora, e alla torbida atmosfera un sole splendido, e orizzonte terso come uno specchio. Molti stranieri arrivano ogni dì per mare e per terra, e gli albergatori ci si rifanno.

Togliamo dalla *Nazione* del 7 il seguente ordine del giorno:

GRAN COMANDO DEL Vo DIPARTIMENTO MILITARE

Ordine del giorno del 6 aprile 1865

Annunzio con dolore a tutte le autorità, ai Corpi ed ai funzionari militari del dipartimento che, dopo lunga e penosissima malattia, nella giornata d'ieri cessò di vivere S. E. il generale d'armata cav. Manfredo Fanti, nostro comandante generale.

L'esercito ha perduto in lui uno de' suoi più illustri ed esperimentati capi, e la Patria un uomo di grande merito, ed uno de' più devoti ed onesti figli.

Deploriamo in comune la grande sciagura, ma la memoria delle preclare ed esimie virtù dell'estinto, e dell'immenso amore che egli portò all'Italia siano a noi tutti nobile e grande esempio d'imitazione.

Il luogotenente generale
comandante interinale del dipartimento
R. Cadorna.

LA EPIDEMIA IN RUSSIA.

Leggesi nel *Times* del 6:

Una notizia del 5 aprile ricevuta da parte dell'ambasciata di S. M. a Pietroburgo, dice:

« La febbre è contagiosa, ed è chiamata in francese: *Fièvre à rechute;* in tedesco: *das recurrirende Fieber* (febbre ricorrente), e *the relapting or famine Fever* (febbre ricorrente o di penuria), in inglese. È pure chiamata « febbre remittente », *typhus recurrens*, « febbre biliosa tifoide », o *synocha*, « febbre miliare », o *typhinia*. Era sconosciuta in Russia prima di otto mesi fa, quando il professore Bostkin chiamò l'attenzione sopra di essa come febbre da lui non mai vista, sebbene descritta da medici esteri. Domina molto il tifo ordinario a S. Pietroburgo. Il giornale ufficiale dice che il tifo e la febbre tifoide e la febbre ricorrente che regnavano a Pietroburgo, sono ora alquanto diminuite.

« Lord Napier riferisce, in data del 5 da Berlino, che una malattia sconosciuta era apparsa lungo la valle della Vistola, specialmente ad Elbinga. Il governo prussiano non ha informazioni che essa venga da Pietroburgo. »

La *Gazzetta medica* di Pietroburgo dice che la chinina in grandi dosi cura la febbre e allontana il delirio, che sono due dei sintomi dell'epidemia, ma senza effetti decisivi e senza potere fermare il corso della malattia. Il dott. Gworlin dice aver veduto in America nel 1857 e 1858 trecento persone affette da questa infermità con tanta violenza che la si prendeva per la febbre gialla.

La *Gazzetta di Genova* del 7 scrive:

Ieri alle sei pomeridiane ebbe luogo al caffè della Concordia un pranzo di oltre 40 coperti, dato dal contr'ammiraglio Boyl di Putifigari comm. Gioachino, comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Vi assistevano il nuovo aiutante generale contr'ammiraglio Anguissola conte Amilcare, tutti i capi di servizio e di corpo, ed altri ufficiali della regia marina.

Il contr'ammiraglio Boyl in detta occasione pronunciava il seguente brindisi.

« Interprete del comune desiderio propongo un brindisi che esprima l'illimitata « nostra devozione al Re ed alla Patria.

« Uniti da questo vincolo, stretti da reciproca stima e da fraterna concordia, zelanti del nostro dovere, proseguiamo a mostrare colle opere il fervido impegno che « è in noi di attendere alla prosperità ed al « lustro della marina italiana, secondo i voleri del Re e della nazione. »

Le *Alpi*, dopo averci pensato due giorni, si sono determinate a risponderci, ma irritate che noi abbiamo provato che ci avevano fatto dir il contrario di ciò che avevamo detto, lungi dall'emendarsene, sempre più si ostinano nella falsa via in cui si sono messe.

Lasciamo da parte il cinismo, la petulanza ed altre consimili garbatezze. Sono merci delle quali le *Alpi* hanno il monopolio, e che niuno, crediamo, cerca di usurpar loro. Almeno noi non ci possiamo pensare.

Veniamo a bomba.

Le *Alpi* sperano di cogliercì in contraddizione, citando due nostri articoli del 30 e 31 marzo; ma citandoli colla loro solita e troppo conosciuta buona fede, per conchiudere colla seguente interrogazione:

« E dopo avere stampato queste parole « dee l'*Opinione* osar dire essere *falso* che « essa abbia disapprovato la questione di gabinetto, e consigliato il governo a cedere « sulla linea di Conza? »

Ci vuole una singolare audacia per rivolgerci questa domanda in aria di trionfo.

Noi abbiamo sempre sostenuto che la questione di gabinetto era sottintesa, anzi indispensabile per la cessione delle strade ferrate dello Stato.

Infatti che cosa scriveva l'*Opinione* del 30 marzo?

« Ci sembra quindi logico e naturale che « il ministero, ponendo a base del suo disegno finanziario la cessione delle strade « ferrate dello Stato, faccia della sua approvazione una questione di gabinetto. »

Questo ci pare sia parlar chiaro.

Il 30 marzo noi ci esprimevamo come al 7 aprile; il 30 marzo noi riconoscevamo giusta ed inevitabile la quistione di gabinetto come al 7 di aprile.

Le *Alpi*, al contrario, provocando uno di quegli equivoci, ne' quali sono tanto abili, volevano dar ad intendere tutto il contrario, cioè che noi avessimo disapprovato il 30 marzo la quistione di gabinetto, che abbiamo riconosciuta necessaria il 7 aprile. A tal uopo, lasciando di parlare della quistione di gabinetto sulla legge, tirano in campo esclusivamente la linea di Conza.

Ma anche su questa quistione non paventiamo le sue critiche.

Abbiamo detto nel foglio del 30 marzo, che il ministero non doveva far quistione di gabinetto su di ciò, e che era meglio lasciasse che fosse liberamente risolto dalla Camera, e soggiungevamo:

« Ma questa posizione difficile in cui è « messa la Camera, deve appunto rendere « desiderabile *un compromesso* ed indurre « a ricercare un temperamento che salvi gli « interessi, la dignità e le convenienze poli« tiche di tutti. »

Anche questo ci sembra chiaro. Peccato che questo periodo sia pure sfuggito alle *Alpi*, le quali, siamo persuasi, l'avrebbero riprodotto!

Ma le *Alpi* avranno almeno citato onestamente il nostro articolo del 31? In questo rispondevasi alla *Gazzetta di Torino*, che invitava il ministero a tener fermo sulla linea di Conza, e si scriveva:

« Che significa ciò? Di far una quistione « di gabinetto.

« Ma sarebbe giustificabile quando si trovasse un *temperamento?* »

Ed abbiamo aggiunto che *di temperamenti se ne possono suggerire parecchi.*

Hanno capito le *Alpi*? Abbiamo sempre parlato di temperamenti. Ci siamo riusciti? I fatti lo proveranno.

Intanto esse si piglino il fatto loro e si persuadano che il loro genere di polemica è degno solo degli Holloway della politica e della finanza, i quali si distinguono dagli Holloway della medicina in ciò che le pillole e gli unguenti di questi, se non fanno bene, non nuocono almeno alla salute, mentre quelli coi loro cerotti rovinerebbero il credito dello Stato e ci renderebbero ridicoli al cospetto di tutta l'Europa.

NOTIZIE DELL'AMERICA MERIDIONALE

La *Parana*, giunta il 5 a Southampton, reca le ultime notizie da Buenos Aires, in data del 21 febbraio. Il presidente Mitre aveva rifiutato alle truppe del Paraguay il permesso di passare pel territorio argentino. Si crede generalmente che Lopez non ebbe mai intenzione di attraversare questo territorio, ma ne chiese il permesso, che sapeva gli sarebbe negato, solo per obbligare Mitre a rifiutarlo anche al Brasile.

Sono confermate le atrocità commesse dalla spedizione del Paraguay; ma la capitale, Cuiba, è preparata a dare una buona lezione agl'invasori, ove dovessero spingersi sin sotto le sue mura.

Don Tommaso Vilalba venne eletto, il 15 febbraio, nuovo presidente a Montevideo, e subito dopo la sua elezione richiese i comandanti delle flottiglie inglese, francese, italiana e spagnuola a sbarcare truppe per proteggere la città, mentre egli trattava la resa di Montevideo. La richiesta venne eseguita, e 1,200 uomini della flottiglia estera sbarcarono ed occuparono i punti principali. Vilaba inviò quindi Herera y Obes al campo alleato per trattare delle condizioni, e il 20 venne firmato un trattato di pace dal generale Flores, signor Taransos e Herera y Obes per parte del nuovo presidente Vilalba.

A Buenos Ayres gli affari erano animati.

Il *Buenos Ayres Standard*, giornale inglese della Confederazione argentina, dice che era giunto il 21 febbraio a Buenos Ayres il *Tevere* con molti rifugiati da Montevideo, fra cui il generale di brigata Servando Gomez.

Già la sera del 20 le truppe che difendevano Montevideo erano in disordine; solo i soldati di linea tenevano ancora il loro posto. Nella notte le truppe delle quattro squadre erano sbarcate. Alle tre e mezzo antimeridiane suonava la diana alla dogana, e il comandante Wells, alla testa delle truppe inglesi, marciava per le vie del 18 Agosto e del Sole al palazzo del governo, e faceva fronte all'ingresso, mentre dall'altra parte giungeva il capitano Julards con la brigata francese. Le sentinelle del governo, senza ordini per parte dei loro ufficiali, cedettero immediatamente; e i francesi e gl'inglesi prendevano possesso del forte, una delle più forti posizioni della città, senza sparar colpo. Vilalba, Lettsom e gli ammiragli francese ed inglese erano dentro aspettando. Occupato questo punto importante, si mandò a dire a Flores che alle 5 del mattino poteva entrare ed occupare la città. Alle 6 gli ufficiali del governo vennero, come di solito dalle trincee per presentarsi al presidente, ma non furono ricevuti; alcuni vollero farsi una via per forza, ma vennero costretti a ritirarsi dalle baionette inglesi, onde se ne partivano bestemmiando contro gl'inglesi e gli Unitarios. Intanto gli sbocchi del porto erano pure stati occupati dalle flottiglie estere. Gl'inglesi occupavano il forte o palazzo del governo; i francesi la dogana, gl'italiani i magazzini in faccia all'argine. Le sponde dell'argine erano pure occupate dalla guardia straniera che proteggeva anche la polizia e persino le trincee.

Pattuglie inglesi e francesi percorrevano le vie della città. Giunto Caraballo, luogotenente di Flores, il comandante inglese Wells gli dichiarò che aveva istruzioni di consegnare la città al generale Flores. Quindi il signor Botana fu nominato capo di polizia; e parecchi altri ufficiali del partito dei *Colorados* posti in carica negli edificii pubblici. Alle dieci e mezzo cominciò la partenza dei *Blancos*. Carreras s'era allontanato di buon'ora; ma, giunta la notizia che Flores aveva mandato a dire che tutti i *Quinteristas* avrebbero fatto meglio ad andarsene, chè egli ne avrebbe fucilati quanti ne trovasse, la fuga divenne generale; e *gauchos*, brigadieri, signore splendidamente abbigliate, e soldati in cenci correvano alla dogana ove venivano disarmati ed imbarcati. Parecchie centinaia erano imbarcati a mezzodì sul *Vad Ras* e sul *Veloce*. La emigrazione continuava. Era una scena deplorevole. Alcune centinaia di soldati *gauchos* fuggirono al Cerro, ove dicesi abbiano alzata di nuovo la bandiera della rivoluzione.

Una lettera da Montevideo del 21 febbraio dice che fra le tre e le quattro del mattino i soldati di marina inglesi, francesi, italiani e spagnuoli si erano posti in marcia alla dogana, ed avevano occupato il palazzo o forte del governo.

Le forze brasiliane si compongono di 13 battaglioni, fra i 1000 e 450 uomini. Ufficiali superiori dicono che per la spedizione del Paraguay si aspettano navi corazzate dall'Europa. Non si conoscono le condizioni della resa. Parecchie delle persone influenti del governo passato vennero imbarcate.

NOTIZIE ESTERE

La *Nuova Stampa libera* di Vienna pubblica un sunto estesissimo della circolare austriaca del 22 marzo, nella quale il gabinetto di Vienna manifestava il desiderio che la Prussia si astenesse dal prender parte al voto sulla proposta della Baviera e della Sassonia, relativa ai ducati. È noto che la Prussia non ha ottemperato a questo desiderio. Alcuni passi di quel dispaccio meritano di essere segnalati, perchè fanno conoscere le opinioni dell'Austria nella fase attuale della questione. Constatando anzitutto che la proposta non è emanata dall'iniziativa dell'Austria, il governo imperiale non disconosce che il regolamento della questione dei ducati è un affare d'interesse comune alemanno; che per conseguenza i confederati alemanni possono chiedere informazioni sui negoziati e sulle intenzioni delle due grandi potenze. Il governo austriaco è grandemente soddisfatto che questa proposta abbia una forma che evita il pericolo di una questione di competenza, perchè essa manifesta, riguardo alle grandi potenze, un'aspettazione piena di fiducia. Il governo imperiale può tanto meno sollevare obbiezioni contro questa aspettazione, inquantochè riconosce l'interesse che i suoi confederati hanno nel far valere l'influenza legittima che appartiene alla Dieta. Il dispaccio passa quindi a parlare dell'attiludine dell'Austria stessa riguardo alla proposta. Il governo imperiale ha manifestate francamente le proprie intenzioni, su questo punto, al governo prussiano e gli ha fatto sapere che, nel caso in cui la proposta fosse stata accettata, non poteva abbandonare la regola di condotta che lo ha diretto nelle sue trattative colla Prussia, e che dichiarerebbe a' suoi confederati essere la Corte imperiale disposta, per parte sua, a terminare l'affare nel senso indicato dall'assemblea federale. « Il linguaggio del governo imperiale, aggiunge il dispaccio, tutelerà del pari la posizione dell'Austria come potenza alemanna e l'interesse della sua alleanza colla Prussia.

Scrivesi da Monaco il 3 aprile alla *Gazzetta Austriaca*:

« La mozione degli Stati secondari incontrò a Berlino la più intera disapprovazione, ed il gabinetto prussiano ebbe già cura di non lasciare i suoi alleati in Germania nell'incertezza per riguardo all'attiludine ch'esso è deciso ad assumere a fronte a questa mozione. Ciò però non cambia punto la questione. Gli Stati secondari, sicuri dell'assistenza morale dell'Austria, batteranno tanto meno in ritirata davanti alle minaccie della Prussia, inquantochè capiscono che la Prussia tiene delle decisioni federali maggior conto di quelle che vorrebbe mostrar di tenere in fatti. »

Il governo austriacò ha testè inviato una circolare a tutti i membri della Confederazione germanica, per ispiegar loro il carattere dell'inchiesta internazionale che deve aprirsi a Vienna per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Austria. Il governo stesso dichiara che non assumerà alcun impegno che sia in contraddizione colla posizione da lui presa rispetto allo Zollverein colle sue recenti trattative.

Si legge nel *Temps* di Parigi del 7:

Si parla più che mai di la nomina del signor Benedetti al ministero degli affari esteri, e di quella del signor Rouland al ministero della giustizia e de' culti. Ma le stesse persone che danno credito a queste notizie, assicurano che nessun cambiamento ministeriale avverrà prima della fine della discussione dell'indirizzo. È certo che la nomina di quei due uomini politici raddoppierebbe l'ardore de' deputati che hanno sottoscritto l'emendamento relativo al mantenimento del potere temporale del papa, ch'essi considererebbero più che mai in pericolo. Si dice, che, anche senza quelle nomine, l'emendamento suddetto avrà dagli 80 ai 90 voti favorevoli.

La *France* del 7 annunzia che si deve aprire una sottoscrizione in Francia per contribuire ad innalzare un monumento a Cobden in Inghilterra.

L'imperatore Napoleone III ha deciso dal suo canto, che un busto di Riccardo Cobden sarà collocato nel museo di Versailles.

Il *Moniteur du Soir* pubblica il bilancio della Banca e delle sue succursali al 6 aprile.

L'incasso a Parigi e nelle succursali ascende a 454,945,361 fr. 07 cent.; otto giorni or sono era di 456,099,812 fr. 05 cent.

Vi sono valori in portafoglio a Parigi per 250,619,532 fr. 26 cent.; la settimana scorsa ve n'erano per 261,992,308 fr. 07 cent.

Nelle succursali, il portafoglio ascende a 269,779,046 fr.; otto giorni or sono racchiudeva valori per 271,209,942 fr.

I biglietti al portatore in circolazione per la Banca e le succursali, ascendono a franchi 786,434,775; otto giorni or sono ve n'erano per 764,783,125 fr.

Il *Moniteur du Soir* nel suo *Bollettino politico* afferma che il governo pontificio si occupa seriamente d'aumentare la gendarmeria.

Nello stesso *Bollettino* si afferma che il papa nulla ha detto o fatto finora che autorizzi a credere ch'egli non sia disposto ad approfittare dei vantaggi che, secondo il citato giornale, gli vengono offerti dalla convenzione franco-italiana.

Il *Moniteur* della mattina però, non riproduce questa nota dal *Moniteur* della sera.

Scrivono da Parigi, in data del 5 aprile, al *Nouvelliste de Rouen*:

Lettere giunte da Roma annunziano che le trattative che la deputazione messicana è incaricata d'intavolare presso la Santa Sede, riguardo alla vendita de' beni ecclesiastici, non hanno alcuna probabilità di buon esito. Si crede generalmente nella capitale pontificia che il nunzio verrà richiamato dal Messico, e che il governo pontificio prenderà pure altri provvedimenti atti a far palese la rottura delle sue relazioni col governo dell'imperatore Massimiliano.

L'ultimo corriere giunto dalla Plata annunzia che il generale Flores ha nominato un gabinetto che personifica le idee di conciliazione ed è stato accolto con fiducia.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 6 *aprile*. — Ieri è stata discussa nel Corpo legislativo una questione importantissima, e che si riferisce alle più alte sfere della morale e del diritto, la questione della libertà di testare. Voi sapete come le successioni sono regolate dal nostro codice il quale ammette il principio dell'uguaglianza nella successione, riservando però la metà, e spesso i tre quarti del patrimonio di cui il padre ha facoltà, secondo i casi, di disporre liberamente. Un emendamento sottoscritto da 56 deputati, appartenenti a tutti i partiti, chiedeva che si modificasse quel gran principio d'uguaglianza per rimediare ad alcuni inconvenienti pratici, quali sono, per esempio, la dispersione dei beni, la divisione de' patrimoni contraria allo sviluppo delle grandi imprese agricole e industriali. Ma la maggioranza e l'opposizione si sono riunite per assalire i 56 imprudenti, che senza aver calcolate le conseguenze della loro domanda, sarebbero riusciti a nullameno che a rovesciare la costituzione attuale della famiglia e della società. La ragione e la giustizia avevano buon giuoco contro questo emendamento ridicolo, e coloro che lo avevano sottoscritto rimasero ignominiosamente sconfitti. Il signor Guéroult ha pronunziato un discorso vivacissimo contro di loro, ed il signor Marie ha riassunta la questione in un mirabile discorso in favore del diritto e della morale. È inutile il dire che il governo si è unito agli oppositori dell'emendamento stesso. Da lungo tempo non si era veduto un oratore del governo andar d'accordo coi capi dell'opposizione.

Il principale argomento posto innanzi dal signor Di Veance, che prese la parola in difesa dell'emendamento, ha consistito nel quadro completo e particolareggiato delle spese giudiziarie pagate dagli eredi di un modesto patrimonio di 725 franchi, dopo le quali spese la somma da dividersi si è ridotta a 191 fr. e 80 cent. Ma è colpa della procedura civile, se spese enormi divorano le eredità; è il codice di procedura che convien riformare, e non già il capitolo delle successioni del codice civile, il quale nulla ha da vedere coi fatti citati. Il signor Marie ha vivamente dimostrato in questa occasione quanto ha preduto la Camera per l'ostinata malattia che l'ha ad ora non gli aveva permesso di prendere la parola.

Avrete letto, senza dubbio, ne' giorni scorsi, in certe corrispondenze, e credo di avervene parlato anch'io, che il maresciallo Randon doveva cedere il posto di ministro della guerra al generale Fleury. Il *Constitutionel* si è presa la fatica di smentire queste voci, che però non erano interamente false.

Voi probabilmente ricordate che nel suo discorso al Senato contro l'ultramontanismo, l'oratore del governo, signor Rouland, aveva citati alcuni passi molto violenti d'un libro scritto da un prete che non volle nominare, nel qual libro si trovavano esposte le opinioni più avanzate degli ultramontani. Non si fardò guari a sapere che quel libro era stato scritto dal signor Davin, cappellano della Scuola militare di St-Cyr. Si domandò al maresciallo Randon la destituzione del colpevole. Ma il maresciallo ricusò, dichiarando che, malgrado le sue dottrine, l'abate Davin era un ottimo prete, molto conciliante, amato da tutti, e zelante nell'adempimento de' suoi doveri. E siccome s'insisteva di nuovo, il maresciallo dichiarò che se accordava questa destituzione, voleva in compenso quella del signor Taine, esaminatore alla scuola politecnica di St-Cyr per la lingua e la letteratura tedesca, il quale coglieva tutte le occasioni per esporre le sue teorie anticristiane ed atee, aggiungendo che questo fatto gli era stato assicurato almeno da' dieci rapporti. Si negò questa destituzione. Allora il maresciallo Randon diede la propria demissione. A capo di alcuni giorni gli si fece sapere che si accettava la transazione da lui proposta, e che i signori Davin e Taine sarebbero entrambi destituiti.

L'Accademia francese ha oggi sospeso per un momento le antiche abitudini, nominando ad uno de' suoi seggi quello spiritoso e brillante scrittore dell'opposizione, che è il signor Prevost-Paradol. All'altro seggio vacante è stato nominato il signor Camillo Doucet, quest'ultimo con 17 voti e il signor Prevost-Paradol con 16. Entrambi ebbero la maggioranza assoluta. I signori Autrau e Giulio Janin, ch'erano anch'essi fra i concorrenti, rimasero sul terreno.

La sera del 25 corrente, al teatro della Commedia francese si darà la prima rappresentazione della commedia del signor Di Girardin: *Il supplizio di una donna*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 aprile.

Presidenza del pres. Cassinis.

La tornata è aperta alle ore 8 3/4 colle consuete operazioni preliminari.

Si apre la discussione sul progetto relativo alla distribuzione delle acque del canale Cavour.

Secondo il progetto proposto dal ministero si tratterebbe di approvare due contratti

l'uno stipulato col marchese Ludovico Busca Arconati Visconti, e l'altro col barone Alessandro Costantino Sanner.

Secondo il progetto della Commissione invece, questi contratti si intenderebbero respinti, sostituendo in loro vece la facoltà nel governo di acquistare in via di espropriazione per causa di pubblica utilità.

Torelli (min. d'agricoltura) accetta il controprogetto della Commissione.

Nessuno domandando la parola nella discussione generale, questa viene chiusa e si passa a quella degli articoli i quali vengono approvati con qualche modificazione dopo una lunghissima ed intralciatissima discussione.

La seduta è sospesa alle ore 12 merid. per venir ripresa al tocco.

La seduta è ripresa alle ore 1 e 3/4.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo alla distribuzione delle acque del canale Cavour, la quale dà il seguente risultato.

Voti favorevoli, 159; contrarii 38.

La Camera approva.

Marolda propone che la Camera sia domattina convocata negli uffici per esaminare il progetto ministeriale sulle incompatibilità parlamentari, e si tenga seduta al tocco.

La Camera delibera di tenere seduta al tocco, e di non convocarsi la mattina negli uffici.

Si passa al seguito della discussione del progetto di legge per il riordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del regno.

La Commissione, veduti gli emendamenti presentati dagli onorevoli deputati Devincenzi, Baldachini, Pisanelli, Cortese, Torrigiani, Cocco e Capone, relativi all'articolo 1, propone di aggiungere a cotesto articolo il seguente alinea:

« Restano fermi i diritti di rimborso che spettassero allo Stato per le spese fatte e da fare a favore delle singole Società che entrano nella fusione. »

Propone inoltre a proposito delle tariffe che al 2° alinea dell'articolo 21 del capitolato annesso alla convenzione del 21 agosto 1862 con la Società delle strade ferrate meridionali venga sostituito come secondo alinea l'articolo 73 del capitolato d'oneri, annesso alla convenzione 22 giugno 1864.

Questo articolo è così concepito:

« La sorveglianza esercitata dall'amministrazione superiore, finchè l'annuo prodotto non raggiunga il limite necessario per isgravare il governo del pagamento di qualsivoglia sovvenzione chilometrica, si estenderà anche a riconoscere se il servizio venga regolarmente eseguito da un personale sufficiente e capace, tanto nelle stazioni, quanto lungo la via, ed occorrendo l'amministrazione superiore potrà prescrivere, sentita la Società, e quegli aumenti e cambiamenti nel personale medesimo, quelle disposizioni e modificazioni negli ordini di servizio e nelle tariffe che sieno richieste dallo scopo di favorire un maggior movimento ed un aumento nel prodotto. »

Sulla fusione delle romane si sostituisca all'articolo 4° della convenzione supplementaria delli 6 febbraio 1863, a pagina 221 del volume della relazione della Commissione di concerto tra il Ministero e la Commissione:

« La società è autorizzata ad abbandonare le gallerie del Mesco e della Biassa per sostituirvi quanto alla prima il giro del Capo Mesco, e quanto alla seconda il giro verso Campiglia a condizione per altro che stia dentro i limiti del contratto originario quanto alle pendenze ed alla lunghezza totale ed alle curve della strada, sempre che...

« Il tronco di strada dovrà essere aperto entro il 1870 ed a questa condizione il governo abbuonerà alla compagnia due milioni in compenso dei lavori che per il cambiamento della traccia resteranno inutili, e della spesa che dovrà sostenere per applicare dei mezzi straordinarii di perforazione quando si mantenesse la traccia attuale.

« Mantenuti fermi...

« Accettato in nome della società contraente, in forza delle facoltà ricevute, dal signor Poirés, in data 4 aprile 1863. »

Parlano in vario senso su queste proposte Bianchieri, Depretis, Giuliani (della Commissione).

Si mettono ai voti i varii emendamenti proposti.

Quello dell'on. Depretis che abbiamo riportato ieri, è appoggiato; ma prima che venga posto ai voti, il proponente lo ritira.

Quello surriportato dell'on. Devincenzi e colleghi viene approvato.

Un emendamento aggiuntivo dell'on. Bianchieri relativo alla ferrovia ligure è appoggiato, ma non è approvato.

Il primo articolo è approvato con le varianti suindicate a grandissima maggioranza.

Si passa all'articolo 2.

Sella (ministro delle finanze) osserva che la prima parte di questo articolo si riferisce alla cessione delle ferrovie dello Stato, alla quale è legata la questione del prestito Hambro, a proposito del quale il governo venne a cognizione che a Londra si erano fatte alcune lagnanze. Esso credette perciò suo dovere di domandare che questi lagni venissero formulati. Si attendono entr'oggi e verranno trasmessi alla Commissione affinchè gli esamini e riferisca sui medesimi.

Prega pertanto la Camera a sopprassedere per ora dalla discussione di questa parte del progetto di legge, procedendo ad altro articolo.

Boggio biasima il ministero che abbia fatto questa comunicazione dopo approvato l'articolo 1.

Sella (ministro) si giustifica dicendo che ha fatto questa comunicazione appena ricevette da Londra l'avviso relativo. Del resto il primo articolo che fu approvato è indipendente dal secondo di cui ora si tratta.

Rattazzi propone che si sospenda la discussione sugli articoli 2 e 3, e si passi all'articolo 4.

La Camera annuisce.

L'articolo 4 è così concepito:

« Il governo è autorizzato a stipulare definitivamente con la Società italiana per le strade ferrate meridionali la convenzione 28 novembre 1864 annessa alla presente legge, con le modificazioni ed aggiunte accettate con atto del 9 febbraio 1865. »

De Cesare esamina brevemente questo articolo sotto l'aspetto economico.

Tabassi svolge un emendamento aggiuntivo.

Fiorenzi propone la soppressione di questo articolo e la sostituzione ad esso di un altro.

La seduta è levata alle 6.

Domani seduta al tocco pel seguito della medesima discussione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell' 8 aprile contiene:

1. La legge 26 marzo 1865 relativa alle pensioni di ritiro pei militari della R. marina.

2. Un R. decreto, in data del 29 marzo 1865, di cui diamo il testo:

Veduta la relazione presentata il 16 dicembre 1864 dai tre commissari incaricati di esaminare più particolarmente l'andamento della Società inglese d'assicurazioni sulla vita *The Gresham*;

Ritenuto constare dalla relazione predetta non esservi stato reclamo alcuno da parte degli assicurati alla Compagnia e nulla riscontrarsi che possa con fondamento elevar dubbio sulla consistenza della medesima e sulla lealtà della Direzione, per cui occorre soltanto che siano tolte dubbiezze e meglio spiegati alcuni articoli dello statuto;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato, non che la Società nelle sue osservazioni;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel termine di giorni sessanta prossimi la Società *The Gresham* dovrà giustificare presso l'uffizio commissariale del distretto di Torino:

1. di aver pubblicato nella loro interezza gli statuti della compagnia tradotti in italiano;

2. di avere introdotto nell'intestazione dei manifesti e programmi la situazione del capitale sociale, distinguendo il fondo effettivo dal nominale e dichiarando il limite massimo e minimo cui dall'Assemblea generale può essere elevato o ridotto il capitale medesimo;

3. stabilire nettamente nei suoi manifesti e programmi la condizione della Compagnia riguardo alla responsabilità de' suoi azionisti;

4. aggiungere ne' sunti degli statuti sociali le disposizioni contenute nell'art. 75 concernente i casi in cui è fatta facoltà al Consiglio di Direzione di sospendere temporaneamente il pagamento delle somme dovute agli assicurati;

5. presentare a richiesta dell'uffizio commissariale, e rifribilmente al decorso esercizio, i documenti necessari a chiarire la condizione finanziaria della Società e la liquidazione della parte degli utili promessa agli assicurati in partecipazione, fermo l'obbligo della periodica esibizione dell'annuale rendiconto prescritto con nostro decreto de' 29 dicembre 1861 e della successiva presentazione dei documenti predetti a misura che si produrranno in avvenire.

3. Disposizioni relative ad impiegati dell'ex-Gazzetta uffiziale di Modena.

4. Disposizioni relative al personale della sicurezza pubblica.

5. La seguente disposizione: Cordero di Montezemolo marchese Massimo, prefetto di Bologna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

6. Disposizioni relative ad impiegati del soppresso ministero dell'interno e della cessata segreteria generale di Napoli.

Un supplemento alla stessa *Gazzetta* contiene: un decreto reale che approva il riparto di una somma per sussidi stradali ai Comuni e ai Consorzi; un decreto reale che concede un nuovo sussidio per la strada comunale da Ponte Petri a Pracchia; un decreto reale con annesso regolamento per l'esecuzione della legge sul Tavoliere di Puglia.

CRONACA DI TORINO

L'apertura del Tiro a segno in Torino avverrà il 17 aprile corrente, e sappiamo che, S. A. R. il principe Amedeo duca di Aosta e S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, inviarono alla Regia Società del Tiro a segno di Torino ricchi doni, dei quali pubblicheremo l'elenco in altro numero.

Da quattro sere a questa parte, scrive la *Gazzetta di Torino*, un battaglione di guardia nazionale è comandato per servizio di ordine pubblico.

In questi ultimi giorni, gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono una cinquantina di vagabondi.

Alle tre pomeridiane di ieri, 7, un bambino di circa 4 anni cadde nel canale del Martinetto, e vi sarebbe morto, se il calderaio Giovanni Pagge slanciandosi nell'acqua non lo avesse salvato.

Al teatro Scribe, la sera delli 9 aprile, alle ore 8, avrà luogo il concerto musicale-drammatico *d'addio* della damigella Irene Follis, arpista del teatro Regio di Torino, coadiuvata dai signori dilettanti dell'Accademia filodrammatica di Torino, diretta dalla signora esimia artista Romagnoli, che esporranno la commedia del sig. Berscezio: *La bolla di sapone*.

Ecco il programma:

Parte Prima — Rossini — Sinfonia nella opera *Guglielmo Tell*, eseguita dal Corpo di musica del 18° reggimento fanteria, graziosamente concesso dal signor colonnello.

— Alvars — Studio caratteristico per arpa sola, *Gli scherzi delle fate*, eseguito dalla concertista.

— Primo atto della commedia.

— Arditi — *L'orologio*, scherzo brillante eseguito dalla musica del reggimento suddetto.

Parte Seconda — Graziani — Concerto per arpa sola: vari motivi sull'opera *Norma*.

— Due atti e fine della commedia.

— *Addio* dato dalla Follis.

— Alvars — Pensieri vari nell'opera *Lucia di Lammermoor*, eseguiti dalla concertista.

— Vugliano — *La sventura*. Barcarola amalfitana; *valtzer* eseguito da tutta la musica.

Le repliche del dramma storico d'Italo Franchi, *La vendetta del buffone*, rimaste interrotte al teatro Alfieri, a cagione d'una indisposizione improvvisamente sopraggiunta al primo attore Antonio Stacchini, dovranno forzatamente limitarsi ad *una soltanto*, atteso la partenza dell'artista suddetto.

Quest'ultima definitiva rappresentazione avrà luogo domenica, 9 corrente.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 aprile* 1865.

Pellegrini Michele, d' anni 60, di Centallo; Schiffone Maria, nata Cortese, id. 41, di Montafia; Puricalli Cesare, id. 13, di Torino; Debonne Gustavo, id. 39, di Parigi; Bocca Defendente, id. 61, di Moncalvo; Riccardi Simone, id. 58, di Bra; Varetto Gio. Battista, id. 93, di Gassino; Monaco Giovanni, id. 58, di Verolengo; Capuccio Vittoria, nata Tonino, id. 75, d'Ivrea.

Più, 1 minore d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Condanna capitale. Abbiamo a registrare una nuova condanna capitale proferita in questi giorni. La Corte d'Assisie del Circolo di Cuneo condannava martedì 4 del corrente mese alla pena della morte certo Andrea Murisasco d'anni 29, contadino, da Peveragno, dietro verdetto dei giurati, i quali lo riconobbero colpevole, senza circostanze attenuanti: del doppio omicidio di Tommaso Grosso e della di lui serva vedova Peirone, commesso nello scopo di depredare il primo di una somma di cui lo credeva ritentore. Il fatto era successo in Peveragno, paesello del circondario di Cuneo, il 6 settembre 1864, verso le 11 di mattino. L'assassino introdottosi nella casa del Grosso, sita nel concentrico di quel paese, aveva uccisa la di lui vecchia serva, rompendole il cranio con un colpo di martello, poscia, salito alle stanze superiori, ove il Grosso, vecchio nonagenario e cieco, era ancora a letto, lo aveva sgozzato, segandogli la gola con un coltello. Scassinati vari mobili s'era quindi dato alla ricerca del denaro, ma non potè rinvenire che 25 lire proprie della serva in un cantarano, chè il vecchio avaro teneva il denaro con se nel letto, come si riconobbe più tardi quando, levato il cadavere, si vide che aveva sotto di sè una borsa con entrovi 1500 lire in oro. Nessuno vide l'accusato entrare od uscire dalla casa della vittima, ma si accumularono tanti indizi a di lui carico che i giurati dovettero convincersi della sua colpevolezza. La causa durò due giorni e attrasse sempre un grandissimo concorso di gente. La Corte era presieduta dal cav. Gallo consigliere presso la Corte d'appello di Torino, ed il ministero pubblico era rappresentato dal conte De Foresta sostituito procuratore generale presso la stessa Corte d'appello, portatosi appositamente in Cuneo per sostenervi quella gravissima causa.

Ladri arrestati. Il *Movimento* di Genova del 7 scrive:

Un arresto importante venne operato questa mane dalle benemerite guardie di pubblica sicurezza fuori le mura della città a Sant'Antonino sopra Staglieno. L'individuo arrestato fu colto nell'atto di scassinare, mediante una clava di ferro, la porta d'una di quelle case. Furono sul medesimo trovati oggetti che possono dar lume sopra precedenti grassazioni avvenute in quella località.

— Nella *Lombardia* dell'8 si legge:

Ieri sulle prime ore della sera, un tal Villa saliva al primo piano dell'albergo della Bella Venezia, in piazza di S. Fedele, e frugando in quattro camere, faceva bottino di quanto potè trovare di oggetti di valore. Sul più bello dell'impresa veniva colto dalla proprietaria, la quale senza intimorirsi alle minacce del ladro, gridava all'accorr'uomo, e così potè essere tosto arrestato, e condotto alla questura; gli si rinvennero addosso quattro orologi, alcuni anelli e denaro. Il Villa aveva soltanto da tre giorni scontata la pena di tre anni di reclusione.

Disgrazie. Leggiamo in data del 7 nella *Gazzetta di Genova*:

Il 1° del corrente mese, ci narra una corrispondenza da Savona, un ragazzino di anni 8 per nome Giovanni Ravera nel comune di Biestro miseramente periva trapassato da un colpo di fucile.

Stava il poveretto nella cucina della casa paterna in compagnia di un altro suo fratellino e della sua avola materna, quando il fratello venne a smuovere una sedia che era presso ad un fucile appoggiato ad una delle pareti.

Tocco dalla sedia cadde il fucile e cadendo sparò contro il piccolo Giovanni che ne rimase estinto.

Statistica equina. Da un quadro statistico pubblicato dal *Corriere Cremonese* risulta esistere nella provincia di Cremona 14,726 cavalli.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

La rendita del Debito Pubblico e l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, per l'avvocato Michele Bertetti — Torino, tipografia della *Rivista dei Comuni Italiani*.

Effemeride carceraria, rassegna mensile diretta dal cav. N. Vazio — Anno I. — Fascicolo III. — Torino, tipografia Artero e Compagnia.

Sull'abolizione della pena di morte, considerazioni di A. Da Gaetani direttore di carceri in ritiro — Torino, tipografia Ceresole e Panizza.

Discorso del deputato Conforti sulla questione della capitale — Torino, tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

La corrispondenza letteraria diretta da G. De Blasi e D. Macario. — Anno I, n. 6 — Torino, tipografia Biagio Moretti.

L'industria dei marmi di Carrara, Massa e Serravezza, memoria dell'avv. professore Carlo Magenta, estratta dal *Politecnico* — Milano, tipografia di Pietro Agnelli.

Del disegno delle strade ferrate specialmente in collina, memoria dell'ingegnere capo Coriolano Monti, appoggiata in particolare ai metodi seguiti nel piano di strada ferrata detta delle Alpi marittime da Cuneo a Nizza attraverso il Colle di Tenda, con ragguagli di ogni specie di opere proprie di quella di strada straordinaria. — Milano, tipografia degl'Ingegneri.

Studi sull'Armonia di Abramo Basevi — Firenze, presso G. Gualberto Guidi, editore di musica.

Il diritto elettorale politico e le elezioni, in rapporto al regime costituzionale, considerazioni dell'avv. Gavino Spano-Ledda — Cagliari, tipografia Timon.

Dei diritti e dei doveri dei cittadini per l'avvocato F. Siccardi, professore di diritto ed economia politica, e preside del R. Istituto tecnico di Carrara. — Massa-Carrara, regia tipografia Frediani.

Progetto d'avviso di ferrovia da Ferrara per Bondeno, Finale, S. Felice, Mirandola, Carpi, Correggio, S. Martino in Rio, e Rubbiera a Modena ed a Reggio. — Modena, tipografia dell'Immacolata.

Della natura e del regime delle Casse di risparmio e della nuova tassa sui redditi della ricchezza mobile, studi economici di P. S. — Ravenna, R. stabilimento tipografico di Gaetano Angeletti.

Sulle condizioni dell'Italia meridionale e specialmente della Sicilia occidentale, considerazioni di un abitante di Palermo. — Palermo, tipografia di Bernardo Virzì.

Biblioteca dell'Economista, dispense 333-4, in continuazione del vol. IX de' trattati speciali, che compongono la seconda serie. — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Dizionario di cognizioni utili alla gioventù studiosa. Dispense 89-92; giunge al vocabolo *Tolomeo III*. — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Nuova Enciclopedia popolare italiana. Dispense 328-31, giunge al vocabolo *Scopia*. Torino, Unione Tipografico-Editrice.

SUL RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Studi del senatore Musio.

Sotto questo modesto titolo il senatore Musio ha testè pubblicato una scrittura che in piccola mole racchiude un valore incontestabile. I problemi di cui nella medesima studiasi la razionale soluzione rivestono infatti importanza grandissima, non solo per la loro natura, ma si ancora per le conseguenze pratiche che il diverso modo di scioglierli può esercitare sulla civile comunanza.

Gli *Studi* dell' on. senatore comprendono due parti: nella prima, che diremmo generale, trattasi delle guarentigie dalle quali dovrebbe essere circondato il diritto che ha qualsiasi pubblico funzionario alle successive promozioni, acciò ogni abile ed onesto possa percorrere la propria carriera senza che ostacoli artificiali gliene impediscano la via, senza che il favore, e l'incerta marea dei partiti che afferrano il potere, valgano a distruggere le legittime speranze del suo avvenire. Nella seconda, che chiameremo speciale, si discorre dell'ordinamento giudiziario vigente ora in Italia, e si contrappongono a molti dei principii che lo informano, altri principii che la ragione additerebbe come logicamente più giusti e più convenienti. Le garantie d'indipendenza richieste dalla essenza stessa della magistratura, sono in questa seconda parte maestrevolmente tratteggiate. Le promozioni, la traslocabilità dei giudici, l'eccessiva importanza attribuita al ministero pubblico, tutto vi è vagliato con analisi rigorosa e con singolare acume di critica. Ma a lato della critica che abbatte havvi la teoria che riedifica. Il senatore Musio non si limita semplicemente a segnalare i difetti del presente ordinamento, ma suggerisce altresì le riforme che a siffatti difetti dovrebbero porre riparo. Questa scrittura pertanto potrebbe venir consultata con frutto da quanti intendono a migliorare le condizioni del paese dotandolo di una buona amministrazione. Essi vi ritroverebbero, oltre i pregi già accennati, altezza di principii, merito logico e novità di deduzioni, lucidità di esposizione, ed erudizione profonda la quale fa sì che l'egregio autore possa rincalzare le sue parole coll'autorità dei sommi maestri.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, 7, il signor duca e la signora duchessa di Persigny con il loro seguito arrivarono a Genova provenienti da Nizza e diretti alla volta di Roma.

Anche il barone di Rothschild di Vienna arrivò a Genova ieri e si dispone a partire per Firenze.

Si legge nell'*Indipendente* di Napoli del 6 corrente:

L'esercito italiano continua ad essere duramente colpito. La morte miete nelle sue file con una spaventevole rapidità. Una tomba si apriva di nuovo ieri al camposanto per un bravo militare che porta seco il rammarico de' suoi numerosi compagni d'armi. Alle 11 antimeridiane hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Gaeta. Un'intera divisione e tutta l'uffizialità della guarnigione assisteva a questa pia cerimonia. S. A. R. il principe Umberto, dolorosamente impressionato, accompagnava il corteo. La perdita del generale Gaeta sarà vivamente sentita dall'esercito.

Lo stesso *Indipendente* scrive:

Il municipio e la provincia di Bari hanno votato 65 mila lire per festeggiare il viaggio che si continua ad asserir prossimo, del Re in Puglia in occasione dell'inaugurazione della ferrovia di Brindisi.

Nella *Patria* di Napoli del 6 si legge:

Sei guardie nazionali del comune di S. Potito in Terra di Lavoro, sorpresi da otto briganti condotti da Santaniello vennero fatti prigionieri. Il caporale di esse però ebbe campo di fuggire, e ritornato in paese raccolse quanti più uomini potè per dar la caccia ai briganti, ma non fu loro possibile di rinvenirli. Del resto, i sei prigionieri erano stati disarmati e lasciati andar liberi dalla piccola banda che li aveva catturati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 7. Stassera la salma del generale Fanti venne trasportata al Campo Santo. Senatori e deputati, le autorità civili, militari e municipali, la guardia nazionale e la truppa hanno accompagnato il feretro e gli hanno reso gli ultimi onori. Popolazione immensa.

Parigi, 7. — *Corpo legislativo*. Segue la discussione sopra l'indirizzo. La Commissione dell'indirizzo presenta un paragrafo addizionale per ringraziare il governo della dichiarazione da lui fatta di scegliere, salvo i casi eccezionali, i sindaci fra i membri del Consiglio municipale.

Il paragrafo 9 e il 10 sono approvati.

Jules Favre, sviluppa l'emendamento contro la pena di morte. L'emendamento è rigettato.

Il paragrafo 11 è adottato.

Havin svolge l'emendamento in favore dell'istruzione gratuita obbligatoria e combatte le corporazioni religiose.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 8. Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo ha preso informazioni sulle condizioni sanitarie di Pietroburgo; da cui risulta che lo stato sanitario, il quale inspirava testè serii timori, è andato sempre più migliorando. Non esiste attualmente a Pietroburgo epidemia di sorta, tranne le malattie ordinarie della stagione.

Il *Constitutionnel* dichiara che le relazioni tra l'ambasciatore di Francia, marchese di Moustier, e la Porta, sono eccellenti.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. Sir Grey dichiara che il governo inglese non ha stimato necessario di sottoporre alla quarantena le navi provenienti dai porti della Russia.

Edward Cardwell, segretario di Stato per le colonie, annunzia che quattro membri del Consiglio esecutivo del Canadà sono giunti in Inghilterra per conferire col governo intorno ai mezzi di difesa del Canadà, nell'eventualità di una guerra cogli Stati-Uniti.

Parigi, 8. — *Corpo legislativo*. — Continua la discussione sull'indirizzo.

L'emendamento intorno l'istruzione gratuita obbligatoria è respinto da 233 voti contro 17.

La *Gazzette de France* dice che il viaggio dell'imperatore nell'Algeria è aggiornato.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi, 8 aprile	
	aprile 7	8
Fondi francesi 3 0/0	67 80	67 85
Id. id. 4 1/2 0/0	95 40	95 95
Consolidati inglesi	90 7/8	91 —
Id. id. fine maggio	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 80	66 —
Id. id. fine mese	65 90	65 25
Valori diversi		
Azioni del Credito mob. francese	826	820
Id. » » italiano	458	461
Id. » » spagnuolo	567	565
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	307	306
Id. » Lomb.-Veneto	535	533
Id. » Ansuriache	445	441
Id. » Romane	272	273
Obbligaz. » »	247	247

G. Bombaldo Gerente.

BORSA DI TORINO

8 aprile 1865

Fonds pubblici	Contratti in corso	In liquidazione
	G. p. c. p.	Mese.	e p. c. p.	Mese
Consol. 5 0/0	— —	65 45	— 65 65	30 apr.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	65 50	— —	— —

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 7 aprile.

Consolidati 5 0/0 in contanti 65 60
Id. 3 0/0 in contanti . . . . 40 —

Palermo, 7 aprile.

Consolidati 5 0/0 (chiusura) in contanti . 65 40
Id. id. id. fine mese . 65 70
Id. id. id. fine prossimo 66 —

Il **Sciroppo d'Ipofosfite di calce** preparato dai sigg. **Grimault e C.** farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è ottimo per guarire le diverse malattie di petto, come tossi, raucedini, catarri, irritazioni, grippe e tosse canina. è gradevole al gusto; a miglior prezzo di qualunsi altro conosciuto; decantato da tutti i medici. Si abbia l'avvertenza di chiedere il Sciroppo d'ipofosfite dei signori Grimault e C.. e di dirigersi specialmente, a *Torino*, presso D. Mondo, agente commissionario; Bonzani e Depanis; *Napoli*, D. Mondo; *Firenze*, Groves, Pieri; *Milano*, Erba, Biraghi-Ravizza; *Livorno*, Boirivent, Boccali; *Genova*, Lertora e Lodola.

— Prezzo fr. 4 50 la boccetta. —

AI BACHICULTURI

Si è pubblicata la 2ª EDIZIONE riveduta dall'autore dell'opera

IL SEME
DEI BACHI DEL GIAPPONE

Nozioni pel modo di governarlo al Giappone e di bene allevarlo ed acclimatarlo in Italia,

per BARONI CALOANDRO

fondatore e direttore dello Stabilimento delle prove precoci dei semi serici in Torino.

Un vol. in-8° di pagine 250.
Prezzo lire ***due*** franco di posta.

Torino, Tipogr. del Commercio, via Lagrange, 17, e presso i principali librai d'Italia.

SEME BACHI

Giappone su cartoni provenienti da Jokohama, nascita garantita.

Detto a bozzolo verde o bianco, scelto di di 1ª riproduzione garantita.

Alta Macedonia a bozzolo giallo.

Presso la ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, n. 17, piano 1°.

INIZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**Injection** si adopera al principio dello scolamento; le **capsule** in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'**injezione** fr. 3 50; delle **capsule** fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino presso farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia

TIMBRI A SECCO

Per fare da sè intestazioni di lettere, carte di visita, indirizzi, ecc., in L. 5, compresa l'incisione. Presso l'incisore Giovanni Rava, via di Po, n. 4, baraccone rimpetto al confettiere Anselmo.

LA
SÈVE VITALE
a base di Palma

rende alla barba ed ai capelli bianchi il loro primitivo colore, arresta prontamente la loro caduta, non imbratta punto la pelle, ed è esente dagli inconvenienti delle altre tinture. Il successo della **Sève Vitale** è senza precedenti. L'inventore ha raggiunto il più alto grado di perfezione. Vendesi sotto forma di acqua e di pomata a fr 12 all'Agenzia Giornalistica, Milano, via S. Paolo, n. 8.

ASHA, veri **CIGARI BARÉ**
farm. Parigi, 12, *rue Culture Ste-Catherine*

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonzani.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Fr. **6**.

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Fr. **6**.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Fr. **6**.

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Fr. **6**.

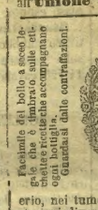
POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. — Fr. **6**.

L'ACQUA INDIANA Chantal figlia della celebre signora **Ma**, cui essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barba. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. **M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61**, negli ammezzati. — Fr. **6**. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, n. 5.

TORINO PORTO DI MARE

Progetto di una linea di navigazione interna tra l'Adriatico ed il Mediterraneo, *per l'ingegnere* GAETANO CAPUCCIO.

Quest'opuscolo in-8°, di pag. 80, con due tavole topografiche litografate, è vendibile al prezzo di L. 3, e si spedisce mediante vaglia postale diretto all'**Unione Tipografico-Editrice in Torino.**



Facsimile del bollo a secco legale che è impresso accompagnare ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni!

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA
di SALES presso VOGHERA
la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici o scrofolosi che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gli. cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** si infiammazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r Ernesto Brugnatelli, e se ne trova in tutte le farmacie e specialmente a Torino presso Bessone Luigi, Depanis, via Nuova — Milano, Erba a Brera; Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi.

AI MEDICI ED AI MALATI

Si spedisce *gratis* in tutta l'Italia la memoria del dott. e prof. DICKSON sopra gli olii di fegato di merluzzo medicinali. Questi olii, in numero di otto, sono raccomandati dai primi medici per un gran numero di malattie gravi, lunghe e ribelli. — Si spedisce contro un francobollo di cent. 2 per l'affrancamento alla farmacia Taricco, Torino.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza passo alcuno a senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 6. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Goccie rigeneratrici del Dott. **S. THOMPSON**

Volete ridivenire forte e robusto? Fate uso delle Goccie rigeneratrici *Thompson* nell'impotenza, debolezza nervosa, debolezza delle reni, debolezza digestiva, nello spossamento, nella mancanza di forze, nella sterilità, nelle vertigini provenienti dalla debolezza, nelle convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 99 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiore informazione leggasi il Trattato delle malattie croniche del dott. *Thompson*, contenente il

Metodo di cura di più che 200 malattie.

Prezzo del Trattato L. 1 50, Torino, alla libreria Luigi Reycend. I medicament *Thompson* si trovano nella farmacia Taricco.

LE MISSIONI ITALIANE
AL SECOLO XIX
Centesimi **40** franco di posta.

Rivolgere le domande all'EMPORIO LIBRARIO di Felice Borri e Comp. via Barbaroux, N. 20, Torino.

INJECTION BROU

CHIMICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, 19 *rue Vivienne*, 19. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

200ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

Balsamo cordiale di Sirjacq, di **B. et L. Perry**, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 15 fr. e 45 fr.

Essenza astersiva concentrata, di **B. et L. Perry**, per espellere affatto del sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 15 fr. e 45 fr.

Globuli di separazione celebre, di **B. et L. Perry**, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 15.

Pillole specifiche depurative di **B. et L. Perry**. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, faroncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. Mondo, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

CARTA ELETTRO-MAGNETICA ROYER

la sola ed unica che guarisca con una sola applicazione reumi ischiatici, lombagini (male alle reni), dolori, gotta, paralisie, crampi, torcicolli, infreddature, mali alla gola, bronchiti, raucedini, tossi ostinate, irritazioni di petto, palpitazioni di cuore.

PREZZO Fr. **2 50** il rotolo.

Deposito generale a Parigi presso il farm. Royer *(rue St-Martin, 225)*. Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino presso Bonzani e dai principali farmacisti.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.

I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un'istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un'infinità di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di **Le Roy** ed è impressa su fondo arabesco in giallo, e nell'impasto stesso della carta il mio nome **Signoret**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta, in oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi.

Agente Commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell'ospedale, n° 5. in **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti **Bonzani** e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore Signoret di valori per 200 fr. almeno e pochi giorni *di data accettabile* in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, *rue de Seine, 51, Paris.*

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. **3, 4, 5, 6** e **7.**

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatte, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale 5.

PÂTE PECTORALE DE REGNAULD AINÉ

la **Pasta pettorale** di Regnauld Maggiore è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i raffreddori, il grippe, il catarro, la raucedine, e l'irritazione di petto. Veggasi unita alle scatole la dichiarazione autentica del sig. PARISE, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina. Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare. — *Prezzo:* **1 fr.** *la 1/2 scatola*, **1 75** *la scatola*. — L'etichetta porta la firma di ***Regnauld Aîné***. Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia. »

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da venti anni si vendono alla **Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato oramai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo COOPER, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell'illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere Pillole COOPER trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N.° 5, e dal farmacista Taricco, angolo di Piazza S. Carlo.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER

per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita

Prezzo della scatola cent. **80.**

Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

PRODOTTI DI S.TA MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	L. 4 20
Acqua di fior d'arancio	» 4 »	Acqua di rosa	» 4 »
Acqua di gelsomino	» 4 »	Acqua di vaniglia	» 4 »
Acqua della Principessa	» 4 »	Acqua di muschio	» 4 »
Acqua di lavanda	» 4 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 4 »	Essenza di bergamotte	» 4 »
Acqua d'ambra	» 4 »	Polvere dentrificia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per lavare macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

ACQUA DI COLONIA
di GIOVANNI MARIA FARINA

Véritable Eau de Cologne *da* J. M. FARINA *à Cologne*. Quest'acqua, composta degli aromi i più spiritosi che produca il regno vegetale, è rinomatissima per la toeletta della società elegante e viene usata con molto vantaggio nelle lozioni e nei bagni onde riavvivare la persona. Si adopera anche per profumare le lingerie e disinfettare gli appartamenti spargendo un delicato ed aggradevole odore. — Boccette da L. **1, 2, 4**; acquistandone 3 bottiglie di qualsiasi sorta si ottiene il **10 per cento.**

Doppio estratto d'acqua di Colonia, bottiglie da L. **1 25, 2 50** e **5**. Acquistandone più bottiglie si fa il medesimo sconto. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Presso l'AGENZIA COMPAIRE, portici della Fiera, 26, Torino.

VADE-MECUM TASCABILI
ad uso
PORTAFOGLI

Per i Sindaci, Segretari comunali e amministrativi

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Acque — Alloggi militari — Amministrazione del comune e del consiglio comunale — Caccia — Carceri — Cassa dell'esattore — Certificati — Caffè ed alberghi Contratti — Elettori amministrativi e politici — Festa nazionale — Giurati — Guardia nazionale — Igiene — Imposte — Indennità di via — Infortuni — Istruzione — Liste elettorali e politiche — Leva militare — Omaggi — Opere pie — Opifici — Pensionati — Pesi e misure — Polizia sanitaria — Pubblica sicurezza — Mendicanti — Guardie campestri — Strade — Tasse patenti — Vaccinazioni — Nozioni sul servizio della posta — Statuto fondamentale del regno, ecc. ecc.

Per i Banchieri, Agenti di cambio e Uomini d'affari

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Il commercio a volo d'uccelle — La Borsa — Aggiotaggio — Debito pubblico — Ammortizzazione — Conversione — Ribassisti — Trattenuta interessi — Buono del tesoro — Meccanismo della Borsa — Calcolazione — Dei contratti a contanti ed a termine — Riporto — Premi — Il premio di cui (*Dont, Call, Volprasmie*) — Premi per portar convegna — Premio a doppia sorte — Compere a premio in ogni caso perduto — Premi contro premi — Tangiamento di posizione e bonificazione dei corsi — Banche — Conteggio degli interessi e degli sconti — Sistema interessi — Conteggi dei buoni del tesoro — Norme della banca per lo sconto e conti correnti — Dei depositi — Anticipazioni — Anticipazione contro deposito di sete — Banca nazionale di Toscana — Banca di Napoli — Casse di sconto — Cassa nazionale e di sconto di Toscana — Banca generale di Genova Banca di sconto e di seta di Torino — Credito mobiliare italiano — Banca di credito italiano — Credito ondiario — Cassa di risparmio — nome della medesima — Assicurazioni — Canale Cavour — Strade ferrate — Grande tabella delle sedi e succursali della Banca nazionale — Tabella della marche da bollo per le cambiali — Norme generali sul servizio di posta colle rispettive tavole per lettere, plicchi, vaglia, ecc.

Per la buona Madre di famiglia

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Prime cure da prestarsi ai bambini — Allattamento - Arie — Nutrimento — Scelta della nutrice — Regole da seguirsi tanto dalla madre che dalla nutr ce nell'alimentazione del bambino — Allattamento animale ed artificiale — Vesti — Bagni — Sonno — Esercizio — Dentizione — Vaccinazione — Malattie — Cure da prestarsi durante l'epoca dell'infanzia e all'epoca della pueriza — Del governo dei bambini infermi — Come distinguesi il bambino sano dall'ammalato — Di alcuni vizi facili ad acquistarsi dai fanciulli — Delle deviazioni di alcune parti del corpo — Norme da seguirsi nell'educazione morale dei fanciulli — Del buon esempio — Risposte ai fanciulli — Fermezza materna — Dei divieti — Dei castighi — Tristi effetti della paura — Rimedi contro la paura — Delle inclinazioni dei figli — Distrazioni — Letture — Degli studi e delle professioni, ecc. — Cucina pei convalescenti — Cucina adatta pei bambini.

Per gli Agricoltori

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Ricordi per l'Agricoltore per tutti i mesi dell'anno — Società di mutuo soccorso fra gli agenti e fattori — Terre e stime — Tabella di confronto per la coltivazione di alcune qualità di frumento coltivate nell'orto in Corte del Palasio — Bachicoltura — Tratt. di storia utile pei campi nostri - Piante — Che cosa sia a farsi cogli alberi invecchiati — Bestiame — Latte e formaggio — Viti ed uve — Conservazione dell'uva allo stato di freschezza — Moltiplicazione delle patate — Carciofi — Concimi — Canapa, ecc ecc.

Per i Militari di qualunque grado

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Formazione e composizione dell'esercito — Casa Militare del Re — Corpo di Stato Maggiore — Impiegati ai lavori geodetici e topografici — Case invalidi e veterani — Corpi dei carabinieri reali — Fanteria — Corpo dei bersaglieri — Corpo d'ammiistrazione — Corpo dei moschettieri — Cavalleria — Treno d'armata — Artiglieria — Genio — Corpo sanitario e farmaceutico — Corpo veterinario — Servizio agiritale — Istituti e scuole militari — Ordini militari — Ministero della guerra — Corpo d'intendenza militare — Tribunale supremo di guerra e Tribunali militari territoriali — Bilanci di tutti i corpi — Tabella delle varie competenze che spettano a tutto il personale dell'esercito nelle differenti posizioni in cui suole trovarsi.

Per gl'Insegnanti e Studenti, per i Medici, Chirurgici e Farmacisti, per i Preti, per gl'Impiegati di posta e per gli Avvocati e Notai.

Sono volumetti elegantissimi nel formato in-32°. Le prime 128 pagine sono dedicate per le annotazioni, coi giorni di tutto l'anno; le altre pagine contengono cose utilissime ed indispensabili secondo le varie condizioni sociali di famiglia e delle professioni sopra specificate. Legati in tela inglese con placca a secco e fettura in oro, borsa, lapis ed elastico, L. 2 25, franchi di posta.

Rivolgere le domande all'***Emporio libraio*** di ***Felice Borri e C.***, via Barbaroux, n. 20, Torino.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CIOUTCHOUCH, ecc.

CALZE PER VARICI, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 14.
Dette a ginocchiera, id. da L. 16 e 18.
GINOCCHIERE in cotone e filo da L. 5 e 8.
COSCIALI in cotone e filo da L. 5 e 8.
POLPACCI id. id, da L. 5 e 8.
CINTURE in caoutchouch da fanciullo, da L. 3.
Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali da diversi prezzi.
CINTI semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da L. 3 a 15.
CINTI da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
CLISTERI inglesi da L. 9.
Detti americani da L. 5.
Detti da tasca da L. 6, 7 e 8.
COPPETTE per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose, da L. 3 50 e 4.
CATATERI e CARDELETTE da c. 50 a L. 2
CANNETTI diversi per injezioni, da c. 50 a L. 1.
CUSCINI da viaggio da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
CORNETTI acustici da L. 5.
HYDROCLYSE o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
IRRIGATORI del Dott. Eguisler, da L. 15, 18 e 20.
OMINALI portatili da uomo e da donna, da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
PERI per injezioni, da L. 4 a 10.
PESSARI ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
SERRABRACCIA e **SERRACOSCIE** da lire 1 20 a 5.
SOSPENSORI in cotone, filo e seta, da L. 1 50 e 3.
SCHIZZETTI da uomo da cent. 25 a 50.
Detti da donna da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

OLIO D'ELEOMELE CRISTALLIZZATO
a fior di Bengala

L'**Eleomele**, olio estratto dall'albero dallo stesso nome, originario dell'Asia, è dolce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è fittizio, scompone soventi le pomate e gli olii profumati in tal modo.

Le Circasse, rimarchevoli per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'**Eleomele** ne' suo stato naturale.

L'**Olio d'Eleomele** d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbiancare, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. **3** il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26, rimpetto al cappellaio Bianchi, Torino.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,
rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito al gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con felice successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'arnica **montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETA arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

PULITURA DEI METALLI. BRILLANTINA — CENERI VESUVIANE — POLVERE IMPERIALE

per pulire oro, argento, rame, ferro e qualunque metallo, preservandoli dalla ossidazione. Servono pure per nettare gli specchi ed altri oggetti in vetro o cristallo. — Cent. 50, 60, 75 e fr. 2 la scatola.

Presso D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbonaro